

SABATO 11 MAGGIO 2013

LA SICILIA

MESSINA .31

Jonica

«Ridurre al minimo i tributi locali»

Confesercenti scrive anche ai sindaci della fascia jonica: «Ogni giorno chiudono attività economiche»

Riducete al minimo i tributi locali. È un appello accorato quello lanciato dalla Confesercenti di Messina a tutti i sindaci della provincia, ai presidenti dei Consigli comunali e, per conoscenza, al prefetto Stefano Trotta.

«I recenti suicidi degli imprenditori che hanno colpito le comunità di Lipari e Messina - esordisce la missiva - hanno gettato nello sconforto gli operatori economici dell'intero territorio». L'obiettivo dell'associazione di categoria è quello di incontrare i vertici dei principali Comuni della provincia al fine di ottenere impegni con lo scopo di aiutare gli imprenditori ad uscire dal tunnel della recessione. Se entro l'estate gli enti non dovessero fare la loro parte, la Confesercenti minaccia azioni di protesta anche eclatanti, nel rispetto della legalità.

«Ogni giorno la Camera di commercio di Messina - viene sottolineato nella lettera - registra la chiusura di attività economiche. Le cartelle esattoriali aumentano mentre i consumi sono assfittici. Su questo campo di battaglia i commercianti, gli artigiani, gli operatori del turismo e tutto il mondo del lavoro autonomo, nell'ultimo anno hanno dovuto subire anche l'aggressione dei tributi locali. La maggior parte dei Comuni messinesi ha applicato il massimo delle aliquote.

«I commercianti e gli artigiani - incalza la missiva - lamentano aumenti dell'Imu sui negozi, sui laboratori e sui capannoni di proprietà fino all'1,06%. Mentre i Comuni avrebbero potuto ridurre tale imposta fino allo 0,46%. Gli albergatori non solo hanno subito nell'ultimo anno l'aumento del moltiplicatore Imu della rendita catastale da 55 a 65 (+18%), ma addirittura sono rimasti l'unica categoria che dovrà continuare a pagare l'Imu (0,76% non comprimibile). E i Comuni potranno aumentare l'imposta sugli alberghi fino

al 3%. Non è tutto, la Confesercenti specifica che a ciò vanno aggiunti i pazzeschi aumenti della tassa per l'occupazione del suolo pubblico (a Messina si paga più di Roma). Ed ancora non sono chiari i numeri della Tares, nuovo nome della tassa sui rifiuti. Gli imprenditori subiscono altresì dalla Regione siciliana la tassa fissa sui redditi dell'1,73%, la più alta tra le regioni con deficit sanitari non fuori controllo.

Un elenco di note dolenti che fanno pensare all'urgenza e alla necessità di cambiare musica.

CARMELO CASPANELLO



L'obiettivo della Confcommercio è quello di incontrare i vertici dei principali Comuni della provincia al fine di ottenere impegni per aiutare gli imprenditori a uscire dal tunnel della recessione

FURCI. Il sindaco Bruno Parisi ha richiesto all'Asp i dati sulla mortalità

«Verificare i casi di tumore»

L'AZALEA DELLA RICERCA

PER I VOLONTARI DELL'AIROC APPUNTAMENTO

NELLE PIAZZE DI S. TERESA E ROCCALUMERA

Anche la riviera jonica risponde all'appello dell'AIROC (Associazione italiana per la ricerca sul cancro) in occasione del tradizionale appuntamento con l'azalea della ricerca, il fiore simbolo dell'impegno per rendere sempre più curabili i tumori, a partire da quelli che colpiscono le donne. Domani 25mila volontari dell'AIROC saranno presenti nelle piazze italiane per distribuire oltre seicentomila azalee: con un contributo di 15 euro si riceverà una pianta di azalea, un regalo speciale per la Festa della Mamma e un gesto concreto a sostegno dei progetti di ricerca sui tumori femminili. L'associazione non ha mancato, nemmeno quest'anno, l'appuntamento con la riviera jonica, dove i volontari dell'AIROC saranno presenti sin dal primo mattino a S. Teresa, in piazza Municipio, e a Roccalumera, in piazza Parcheggio, accanto alla stazione dei carabinieri.

GI. SAN.

FURCI. Il sindaco di Furci, Bruno Parisi, ha chiesto ufficialmente al direttore generale dell'Asp quali sono gli indici di mortalità tumorale nella cittadina jonica ai fini di «un monitoraggio ambientale del Comune che amministra».

La notizia è stata resa nota ieri nel corso di una conferenza stampa, tenuta dallo stesso primo cittadino nel palazzo municipale.

«Nulla di allarmistico» ha chiarito Parisi ai giornalisti. «Il monitoraggio ambientale - sottolinea - è relativo principalmente a una comparazione, con i Comuni vicini, degli indici di mortalità tumorale nella cittadina che rappresenta come sindaco e in cui opero come medico. Per tali fini ho chiesto all'Asp la trasmissione dei dati riferiti all'ultimo quinquennio in considerazione del fatto che sembrerebbe, a parere dello scrivente, che la diffusione di tale grave patologia registri un forte incremento». Nel documento indirizzato all'Asp il sindaco Parisi ha specificato che i dati della mortalità sono stati storicamente i primi ad essere utilizzati a fini epidemiologici costituendo a tutt'oggi una preziosa fonte di informazione per indagare i fenomeni morbosi a livello territoriale come i tumori maligni.

Il sindaco non è andato oltre. «Ogni valutazione - sostiene Parisi - va fatta su dati certi. E solo dopo, eventualmente, si penserà ad ulteriori indagini».

C. CASP.



IL SINDACO BRUNO PARISI

S. TERESA E FURCI



LA VISITA DEGLI STUDENTI PUGLIESI

Studenti pugliesi in visita all'istituto comprensivo nell'ambito del progetto "Rete Pace". Una rappresentanza del liceo Marconi di Foggia e dell'ipsa Archimede di Barletta ha fatto tappa nella cittadina jonica ospite dell'istituto diretto da Rosa Crupi, capofila per la Sicilia del progetto "Rete Pace". Dopo una mattinata trascorsa alla scuola media Petri, nel pomeriggio gli studenti pugliesi, accompagnati dai docenti Riccardo Lesopio, Michele Quintana, Maria Fedele e dalla coordinatrice Maria Altamura, sono stati ospitati da alcuni istituti aderenti alla "Rete Pace": i licei classico e scientifico di S. Teresa e l'istituto superiore di Furci.

GI. SAN.

PALLAVOLO. Domani a Scordia il primo spareggio per la B2

L'Effe S. Teresa senza paura



LE RAGAZZE PRONTE ALLA NUOVA SFIDA

S. TERESA. Il conto alla rovescia è già iniziato. I tifosi sono mobilitati. È previsto un esodo verso Scordia dove domani alle 18.30 l'Effe S. Teresa affronterà l'Hobbit, nella gara 1 della finale big che vale la promozione in serie B2. Nella seconda giornata lo Scordia affronterà in trasferta il Castelvetro, mentre il 25 maggio l'Effe S. Teresa chiederà in casa, al Palabucato, con il Castelvetro.

Un girone a tre, all'italiana. Chi farà più punti (o a parità di punti avrà un migliore quoziente set) farà il salto di categoria. Le rimanenti due disputeranno le semifinali play off in gara unica casalinga. Le tre "Big" hanno avuto accesso alla finalissima dopo aver vinto i rispettivi gironi della serie C siciliana. L'Effe S. Teresa ha il vantaggio di chiudere in casa contro il Castelvetro dopo essersi piazzata al primo posto assoluto nella

classifica avulsiva, su scala regionale. L'Hobbit Scordia ha collezionato 53 punti in venti gare, frutto di 19 partite vinte ed una persa. Ha concesso alle avversarie 7 punti e 17 parziali, vincendo nel complesso 57 set.

L'Effe ha disputato una stagione regolare da record: 63 punti su 66 disponibili in 22 gare, 21 partite vinte ed una persa al tie-break, 65 set vinti e 9 persi. La scorsa domenica l'Effe ha perso a Caltanissetta la finale di Coppa Sicilia contro il Castelvetro, che sarà ospite nella cittadina jonica in gara tre della finale big. Ma in casa sanateresina non si fanno drammi. Il tecnico Andrea Caristi avrà a disposizione la rosa al completo. Hanno recuperato anche l'argentina Pilar Miranda (banda) e la centrale Munafò.

C. CASP.

S. TERESA

Parco ambientale dell'Agro ancora a rischio incendio

S. TERESA. Malgrado l'imminente arrivo dell'estate, gran parte dei corridoi ecologici del Parco ambientale della Valle d'Agro continuano a rimanere a rischio incendio, a causa della mancata pulizia. Lo stato di degrado (fa eccezione solo l'area adiacente l'anfiteatro di S. Alessio), comporta pure il rischio per le numerose persone che frequentano la struttura d'imbattersi in serpenti, topi e cani randagi. I rovi e le erbacce non invadono solo le aree esterne dei corridoi ecologici, ma in qualche zona anche gli spazi attrezzati come quelle esistenti nelle vicinanze dell'anfiteatro di contrada San Pietro (Casalvecchio). Tutto questo rappresenta un ostacolo per lo sviluppo del Parco dell'Agro che, in questo periodo primaverile, soprattutto nei week end, continua ad essere preso d'assalto da tanti vacanzieri che utilizzano non solo i corridoi ecologici per le lunghe passeggiate, ma anche le aree attrezzate per i picnic da fuori porta.

P. T.

AUTOSTRADA

Il Cas dimentica il casello tra S. Alessio e S. Teresa



L'AREA IN CUI DOVEVA SORGERE IL NUOVO CASELLO

S. TERESA. Doveva essere uno dei caselli più importanti della riviera jonica, quando è stata costruita, alcuni decenni addietro, l'autostrada A 18 Messina - Catania, ma l'uscita nella Valle d'Agro, non è stata mai realizzata per ragioni tecniche e non solo, poi la questione è stata riaperta e da allora, malgrado petizioni, proteste e interventi istituzionali non è stata più realizzata. Così, pur in presenza di un percorso già delineato per diversi tratti, nelle vicinanze della foce del fiume Agro, l'importante opera non riesce più a decollare. Infatti, cittadini dei centri di questa vasta area, ed enti locali non sono più riusciti a far elaborare al Cas (Consorzio autostrade siciliane) un progetto concreto, poi, in tempi più recenti, è venuta la crisi e il progetto ha rischiato di arenarsi. E dire che censo vasto comprensorio, incastonato fra la riviera jonica e i monti Peloritani, ha una popolazione di circa 20 mila persone che in estate si triplicia e alcuni centri hanno dei profili turistici di notevole rilevanza, grazie a delle strutture recettive e ad aspetti storici, artistici e culturali di inestimabile valore. L'uscita autostradale che dovrebbe sorgere tra S. Teresa e S. Alessio, è ormai diventata una necessità, perché gran parte della Statale 114 è costantemente interrotta (vedi vaduto Agro e restringimento nel terzo tornante del Capo di S. Alessio) e il casello autostradale rappresenterebbe un punto di riferimento importante per la viabilità non solo della vallata, ma di tutta la riviera jonica, dove durante l'estate gli ingorghi sono sempre dietro l'angolo, mentre nel periodo invernale c'è il serio rischio che i centri della vallata possano rimanere isolati.

PIPPO TRIMARCHI

Alcantara - Nebrodi

Motta Camastra, iniziati i lavori nella discarica di contrada Colla

MOTTA CAMASTRA. Sono in atto lavori di messa in sicurezza della discarica Rsu di contrada Colla.

Il piano, come è previsto dalla sintesi non tecnica dell'operazione, prevede una copertura (tombamento) del sito mediante uso di polietilene ad alta densità, controllo dei biogas e del percolato, miglioramento della stabilità della discarica, copertura dell'intero sito con terre vergini e definitiva sistemazione della contrada con l'impianto di vegetazione autoctona.

Intanto, ultimata la fase per le procedure espropriative, si potrà procedere alla pubblicazione del bando di gara per l'appalto dei lavori e chissà che il primo cittadino Andrea Scarpignato non pensi di realizzare in quel luogo un parco fotovoltaico a terra designato per fornire energia gratis (o comunque a basso costo) ai concittadini. Una sorta di simbolico "risarcimento" ma soprattutto un'operazione che restituirebbe valore e dignità all'area.

Forse in fondo non è così utopico pensare di fare questo primo passo per avviarsi verso un modello di sviluppo cittadino, visto che già l'amministrazione Scarpignato si è mossa in tal senso mettendo gli impianti fotovoltaici ai alcuni edifici pubblici.

ALESSANDRA IRACI TOBBI

FRANCAVILLA

LAVORI URGENTI IN VIA MAZZINI

a. i. t.) Ammonta a 49mila euro il finanziamento destinato per i lavori urgenti di messa in sicurezza e riqualificazione urbana del tratto viario di via Mazzini, nel centro storico. Per riqualificare l'intero del tessuto viario che compone il centro storico del paese si è resa necessaria anche un'attenta progettazione di tutti quegli elementi d'arredo che in loro insieme restituiscono l'omogeneità perduta. Il centro storico non rappresenta unicamente un bene culturale, ma anche un bene economico da conservare e recuperare a un uso sociale, conforme al suo originario significato di ossatura portante del territorio, al suo originario significato di "luogo della collettività" questo l'obiettivo dell'amministrazione di Lino Monea che ha deciso di far rivivere un centro antico, trovando gli accordi per riconciliare le relazioni che legano autenticamente società ed ambiente. La conservazione e la rivalorizzazione del paese "intra moenia" deve innanzitutto passare attraverso la riscoperta di una memoria dismessa, da riacquisire alla coscienza.

Arrestato dopo l'incendio di un mezzo l'accusa è di favoreggiamento del clan

BARCELONA. La denuncia dei vertici dell'azienda hanno permesso alla Polizia di arrestare un fiancheggiatore del clan del Longano che si era fatto tramite per imporre il pizzo alla Dusty, l'impresa catanese che effettua la raccolta dei rifiuti per l'Atto 2. Francesco Genovese 43 anni, di Barcellona, è andato in carcere con l'accusa di favoreggiamento della mafia. L'accusa è stata avanzata dal pm della Dda, Camillo Falvo.

I fatti risalgono allo scorso novembre quando è stato dato all'arresto di un autocampatore della società che dal l'ottobre 2011 raccoglie i rifiuti in 38 comuni, creando un danno di circa 100 mila euro. Il gesto intimidatorio non era stato preceduto da avvertimenti, ma poco dopo Genovese, dipendente della Dusty, ha avvicinato i vertici spiegando in sostanza che per sistemare le cose era necessario pagare subito, e poi una tantum, la somma di 15mila euro oltre ad altre tre rate annue ciascuna di 5 mila euro. Anziché pagare, il dirigente catanese dell'impresa si è rivolto agli investigatori, che già conoscevano il dipendente come vicino agli ambienti mafiosi. Conferma arrivata dalle intercettazioni messe in atto dagli agenti del commissariato del Longano, che ieri all'alba hanno fatto scattare le manette.

AL. SER.

TORTORICI

DOMANI LA FESTA DI SAN SEBASTIANO

Il paese domani si mobilita per la festa primaverile di San Sebastiano Martire, patron del paese. Secondo tradizione, la festa di primavera, che è la ripetizione in un solo giorno, delle manifestazioni di gennaio che durano due settimane, si svolge come consuetudine nella domenica più vicina al 9 maggio. Domani infatti, dopo le funzioni religiose, si svolgerà sola la processione dell'effigie del Santo, portata a spalla per le vie della città dai "Nudi" (portatori scali vestiti di bianco). Alle 12, terminata la Messa Solenne, si muoverà dal Duomo la processione della Vara e si snoderà fin a toccare le principali chiese cittadine per poi raggiungere il torrente Calagni, dove secondo la leggenda il Santo fece ritrovare l'enorme campana smarrita durante l'alluvione del 1682 che distrusse buona parte del paese. Nel pomeriggio, la Vara, verrà riportata nella piazza del Duomo, dove con una suggestiva cerimonia sarà fatta rientrare nella chiesa.

GIUSEPPE AGLIOLO

Motta Camastra, iniziati i lavori nella discarica di contrada Colla

Motta Camastra. Sono in atto lavori di messa in sicurezza della discarica Rsu di contrada Colla. Il piano, come si evince dalla sintesi non tecnica dell'operazione, prevede una copertura (tombamento) del sito mediante uso di polietilene ad alta densità, controllo dei biogas e del percolato, miglioramento della stabilità della discarica, copertura dell'intero sito con terre vergini e definitiva risistemazione della contrada con l'impianto di vegetazione autoctona. Intanto, ultimata la fase per le procedure espropriative, si potrà procedere alla pubblicazione del bando di gara per l'appalto dei lavori e chissà che il primo cittadino Andrea Scarpignato non pensi di realizzare in quel luogo un parco fotovoltaico a terra designato per fornire energia gratis (o comunque a basso costo) ai concittadini. Una sorta di simbolico "risarcimento" ma soprattutto un'operazione che restituirebbe valore e dignità all'area. Forse in fondo non è così utopico pensare di fare questo primo passo per avviarsi verso un modello di sviluppo cittadino, visto che già l'amministrazione Scarpignato si è mossa in tal senso mettendo gli impianti fotovoltaici su alcuni edifici pubblici. Alessandra Iraci Tobbi 11/05/2013.